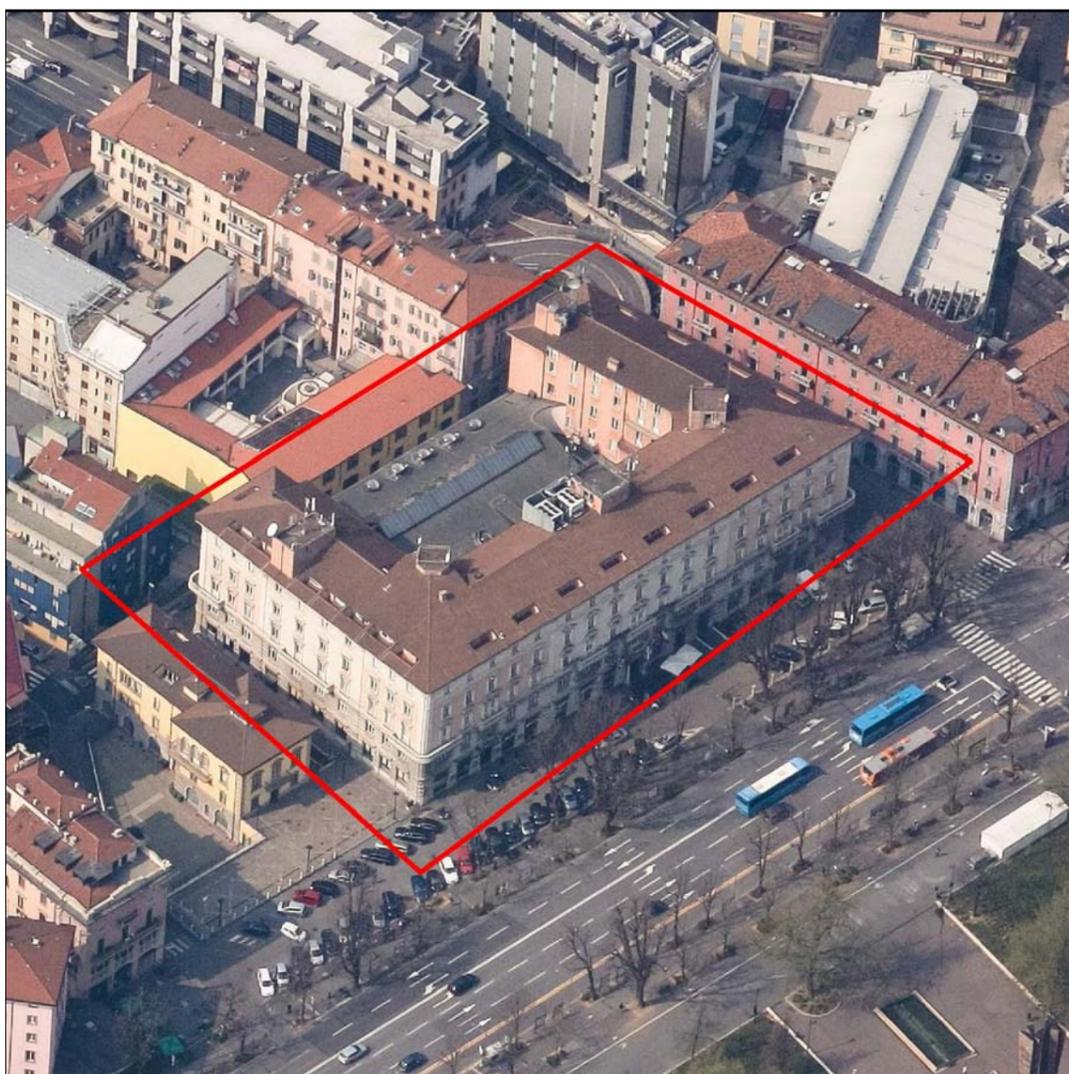
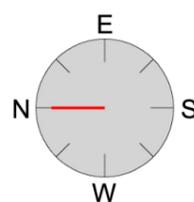


Casa del Popolo in viale Papa Giovanni XXIII, 104-122



Estratto foto prospettiva

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



Casa del Popolo in viale Papa Giovanni XXIII, 104-122

Estratto di decreto di vincolo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 SEGRETARIATO GENERALE
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
 DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" e dal decreto Legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (...)", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2010, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, ai sensi dell'art.19, comma 4, del citato Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Vista la nota della Consulta Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici del 1 marzo 2012, prot. n. 25R/12, pervenuta il 7 marzo 2012, ns. prot. n. 2384, con la quale chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per l'immobile appreso descritto;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano di cui alla nota prot. n. 2946 del 12 marzo 2012;

Visto l'esito dell'istruttoria condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia di cui alla nota prot. n. 6797 del 29 maggio 2012;

Ritenuto che l'immobile

denominato CASA DEL POPOLO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
 SEGRETARIATO GENERALE
 DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
 DELLA LOMBARDIA

sito in provincia BERGAMO
 comune BERGAMO
 indirizzo VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 104-122

censito al N.C.E.U. al Foglio 68 particella 1929

come dalla allegata planimetria catastale;

presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, e interesse storico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. d, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato CASA DEL POPOLO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, e di interesse storico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. d, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato "Codice dei Beni Culturali" a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato "Codice dei Beni Culturali", ricorso amministrativo al Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, li 11 SET 2012

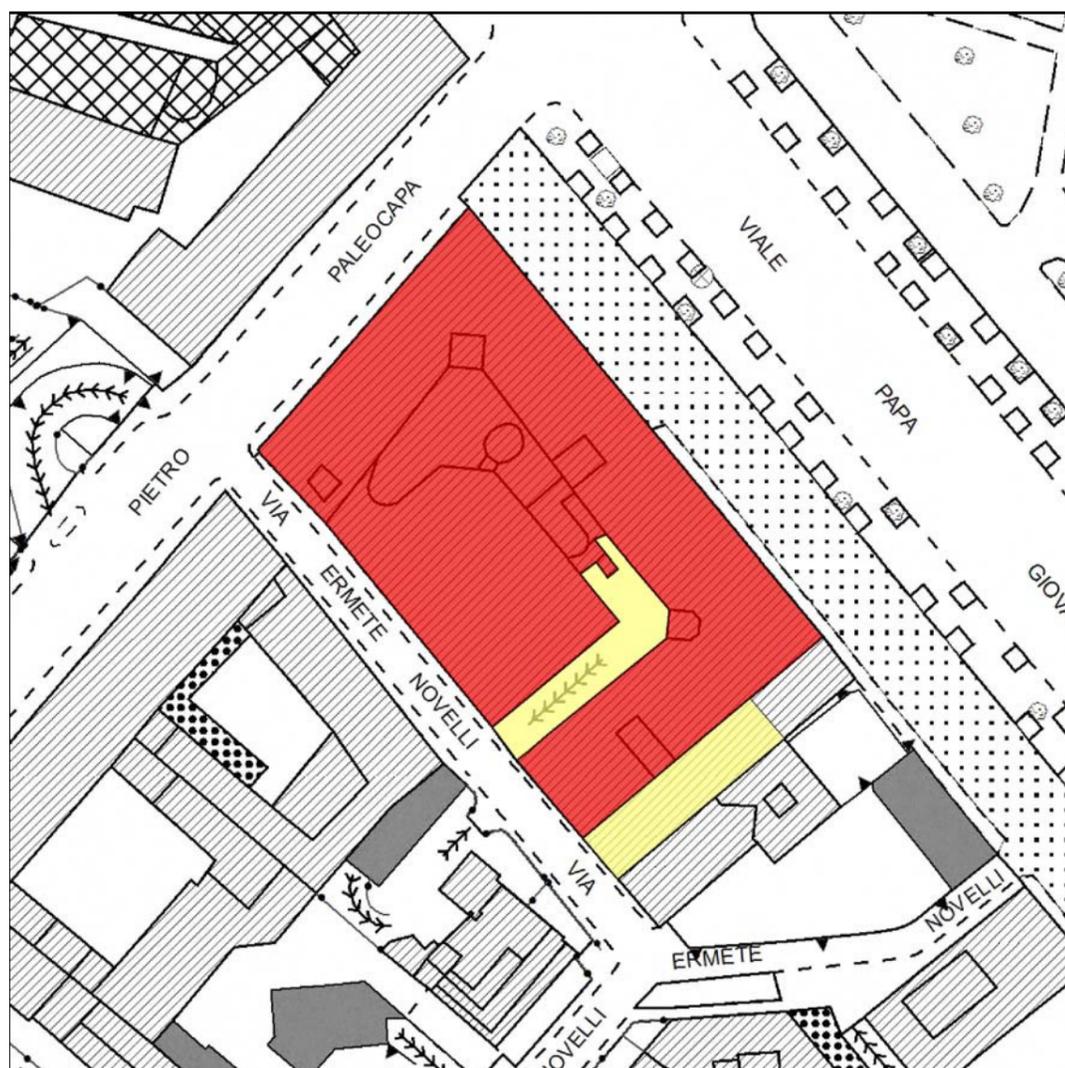
IL DIRETTORE REGIONALE
 Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

Dati Ipotecari		Estratto di mappa catastale	
Proprietà	Opera Diocesana S. Narno per la Preservazione della Fede nella Diocesi di Bergamo		
Decreto	11/09/2012		
Notifica			
Dati Catastali			
Sezione Cens.	(Bergamo)		
Foglio	(68)		
Mappale/i	(1929)		

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Casa del Popolo in viale Papa Giovanni XXIII, 104-122



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAIN*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAIN)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

Informazioni

La Casa del Popolo è situata nella Città Bassa all'interno di un'area oggetto di profonde trasformazioni urbanistiche tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, in un ambito esposto al rischio archeologico. La realizzazione dell'edificio, avvenuta tra il 1903 e il 1908, si deve all'Unione delle istituzioni sociali cattoliche, che nel 1902 aveva approvato la scelta "di provvedere...una sede nuova alle associazioni cattoliche bergamasche, rispondente a tutte le esigenze moderne". Un ruolo di primo piano in questa decisione spettò al presidente Nicolò Rezzara a cui l'immobile oggi è dedicato. Incaricato del progetto fu Virginio Muzio (1864-1904), uno dei protagonisti dell'architettura bergamasca di fine Ottocento, soprattutto nel disegno e nel restauro di importanti edifici religiosi. In seguito alla sua improvvisa scomparsa, avvenuta pochi mesi dopo l'avvio del cantiere, la direzione lavori venne assunta dall'architetto milanese Ernesto Pirovano (1866-1934) a sua volta uno dei progettisti più noti dell'epoca (autore, tra le varie opere, del celebre Villaggio di Crespi d'Adda), che introdusse significative modifiche nel disegno delle facciate. Il fabbricato ha una planimetria a "C" allineata a viale Papa Giovanni XXIII, rispetto al quale è leggermente arretrato (per effetto di una prescrizione dell'Amministrazione Comunale), a via Paleocapa e a via Novelli. Il volume si sviluppa su cinque piani fuori terra, oltre all'interrato e al sottotetto, con murature miste, orditura del tetto in legno, manto in tegole di laterizio. La parte centrale del lotto è occupata da un corpo di fabbrica di altezza più contenuta, tre piani fuori terra e tre livelli interrati, che definisce il prospetto su via Novelli. Fin dall'origine l'edificio aveva una destinazione mista, con abitazioni, uffici, tra i quali la redazione e la tipografia dell'«Eco di Bergamo», una banca, un albergo, un teatro, e una cappella, diventando la sede principale per l'associazionismo e le società di mutuo soccorso di ispirazione cattolica. I prospetti verso le pubbliche vie sono caratterizzati da un'elegante composizione simmetrica di gusto eclettico, data dalla combinazione di elementi tratti dal linguaggio classico. I piani terra e primo sono interamente rivestiti da un paramento di cemento decorativo a fasce alternate in rilievo e a filo facciata, tra le quali sono inserite le vetrine, sottolineate da una cornice lineare e da un'insegna, e le aperture del livello superiore, complete di parapetti lavorati con decori floreali, zoomorfi e geometrici. I due piani soprastanti si distinguono per la presenza di un rivestimento a fasce lisce di intonaco a evidenziare la parte centrale, per l'uso di cornici intorno alle aperture e per le lesene a tutta altezza a inquadrare la parte centrale e a sottolineare gli angoli, connotati da una soluzione a quarto di cerchio. Il ruolo gerarchico del secondo piano, che si configura come il piano nobile del fabbricato, è accentuato dall'alternanza di balconi in aggetto e parapetti con balaustre in cemento decorativo e dai timpani curvilinei sopra le aperture. L'ultimo piano assume il significato di "fregio" sottogronda, determinato dalla successione di aperture incorniciate, riquadri in leggero sfondato, mensole a forma di volute, inserti floreali. Più sobri sono i prospetti rivolti verso l'interno del lotto, privi di cementi decorativi. Il linguaggio eclettico è riconoscibile anche nel fronte su via Novelli, connotato da un basamento a fasce lisce di intonaco, una fascia marcapiano e cornici in rilievo intorno alle aperture dei due livelli superiori, e una fascia sottogronda con mensole a forma di volute. Negli interni, nonostante le trasformazioni e gli adeguamenti funzionali avvenuti nella seconda metà del Novecento, rimane leggibile l'impianto tipologico del progetto originario, insieme con la conservazione di alcuni elementi rappresentativi: le scale in pietra con parapetti lavorati in ferro e parte degli apparati decorativi sulle pareti e sui soffitti. La bella sala teatrale dedicata al tenore Giovanni Battista Rubini, completa di tre livelli di palchi, che occupava la parte centrale del lotto, è stata sostituita a partire dalla fine degli anni ottanta del secolo scorso da un centro congressi e da un'autorimessa interrata, su progetto degli architetti Vito (1924) e Laura (1956) Sonzogni con l'inserimento di un soffitto vetrato dell'artista Gino Marotta (1935). Per i suoi caratteri monumentali, per la rilevanza dei progettisti e il suo significato nella storia sociale ed economica di Bergamo, la Casa del Popolo costituisce [segue a pagina successiva]

Casa del Popolo in viale Papa Giovanni XXIII, 104-122

*un'importante testimonianza architettonica.*¹

Tratto da: ¹ Relazione allegata al decreto di vincolo.

Vincolo n. 274 *CULTURALE*

Casa del Popolo in viale Papa Giovanni XXIII, 104-122

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Luglio 2013)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

